

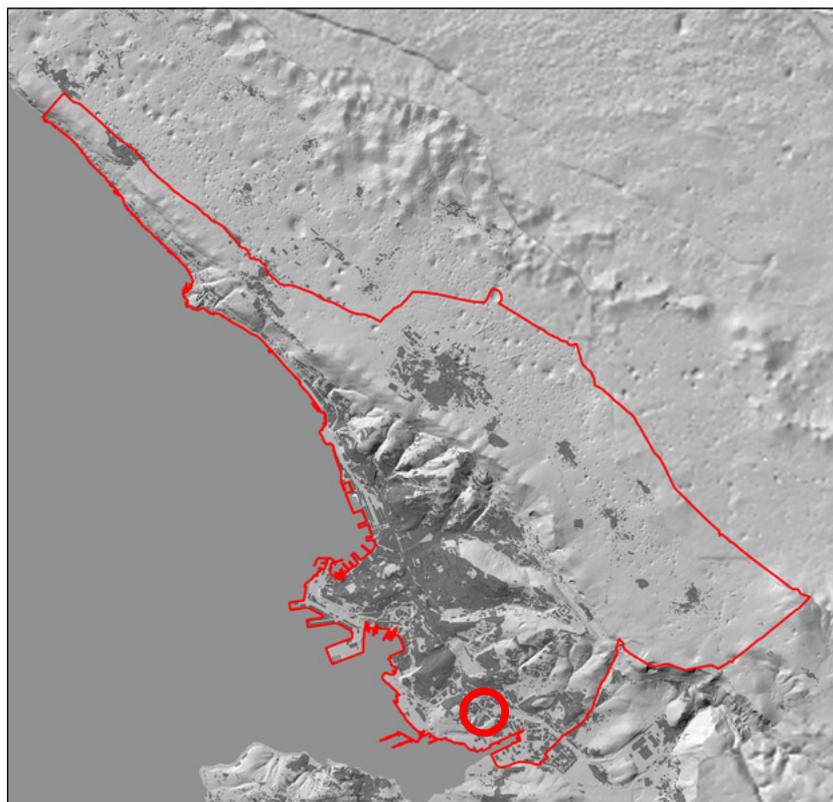


# REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA COMUNE DI TRIESTE

Dipartimento Territorio, Ambiente Lavori Pubblici e Patrimonio  
Servizio Pianificazione Territoriale e Porto Vecchio

## VARIANTE N. AL P. R. G. C.

Questura di Trieste Ufficio Immigrazione



**Direttore Dipartimento**  
ing. Giulio Bernetti

**R.U.P.**  
arch. Eddi Dalla Betta

**Proponente**  
MINISTERO  
DELLE INFRASTRUTTURE  
E DEI TRASPORTI  
Via del Teatro Romano, 17 - 34121 Trieste

**Progettista**  
ing. Pierangelo Valerio  
arch. Valentina Veronese

**Project Manager**  
ing. Pierangelo Valerio

**Work Group**  
urb. Alberto Azzolina



ESSE TI ESSE INGEGNERIA s.r.l.  
Sede legale: via P. Bronzetti, 30 - 35138 PADOVA  
Sede operativa: via Armistizio, 135 - 35142 PADOVA  
Tel. 049 8808237 - Fax 049 8829151  
e-mail: progettazione@essettesse.it

Relazione di coerenza con finalità e obiettivi del P.P.R.

art. 9 D.P.R. n.126/Pres.

Agosto 2023

RT  
PPR

Trieste



## INDICE

1. PREMESSA.....	5
2. IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (P.P.R.).....	6
2.1 Struttura del Piano e obiettivi generali.....	6
3. LE AZIONI DELLA VARIANTE AL PRGC .....	9
4. MODALITÀ DI VALUTAZIONE DELLA COERENZA .....	12
5. VERIFICA DI ADEGUAMENTO DELLA VARIANTE AL PRGC AL P.P.R. ....	13
5.1 Analisi di coerenza con gli obiettivi statutari, gli obiettivi di qualità, con gli indirizzi e le direttive relative ai Beni Paesaggistici.....	13
5.1.1 Obiettivi statutari.....	13
5.1.2 Obiettivi di qualità .....	16
5.1.3 Coerenza con gli indirizzi e con le direttive relative ai beni paesaggistici interessati .....	18
6. CONCLUSIONI ALLA VERIFICA DELLA COERENZA DELLA VARIANTE CON IL PPR.....	19

**COMUNE DI TRIESTE**

Variante Urbanistica al P.R.G.C. - Questura di Trieste Ufficio Immigrazione.

RELAZIONE DI COERENZA CON IL P.P.R.

---

## INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 – Estratto del comma 4 dell'art. 13 delle NTA del P.P.R. ....	5
Figura 2-Schema della struttura del piano paesaggistico regionale .....	7
Figura 3 - Inquadramento dell'ambito oggetto di Variante su base ortofoto .....	9
Figura 4 – Localizzazione ambito di Variante su base ortofoto .....	10
Figura 5 - Estratto carta beni paesaggistici e degli ulteriori contesti – parte statutaria .....	11
Figura 6 - Art. 8 della NTA del PPR .....	13
Figura 7 - Tav. PO2 – Zonizzazione Vigente / Proposta di Variante. ....	14

**COMUNE DI TRIESTE**

Variante Urbanistica al P.R.G.C. - Questura di Trieste Ufficio Immigrazione.

RELAZIONE DI COERENZA CON IL P.P.R.

---

## 1. PREMESSA

Ai sensi dell'articolo 57 quater, commi 1 e 2 della legge regionale 5/2007 gli strumenti urbanistici comunali devono conformarsi ai dettami del Piano Paesaggistico Regionale (PPR).

La conformazione degli strumenti urbanistici generali alle previsioni del PPR riguarda l'intero territorio comunale ovvero, nei casi dei parchi naturali regionali, i territori di competenza. La conformazione degli strumenti urbanistici e dei piani richiede:

- a) il perseguimento degli obiettivi statutari e strategici del PPR, dei relativi obiettivi di qualità mediante il recepimento degli indirizzi e l'applicazione delle direttive a essi relative;
- b) il recepimento delle prescrizioni d'uso relative ai beni paesaggistici di cui all' articolo 134 del decreto legislativo 42/2004;
- c) la perimetrazione delle aree che erano delimitate come zone A e B dagli strumenti urbanistici alla data del 6 settembre 1985;
- d) il recepimento delle misure di salvaguardia e utilizzazione relative agli ulteriori contesti di cui all' articolo 143, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 42/2004.”

Sono oggetto di conformazione:

- a) gli strumenti urbanistici generali comunali di nuova formazione;
- b) le varianti generali agli strumenti urbanistici generali comunali vigenti;
- c) i piani regionali di conservazione e sviluppo (PCS) dei parchi regionali e le loro varianti.

La conformazione al P.P.R. ha effetto sull'assetto dei suoli attraverso il perseguimento di puntuali tutele e salvaguardie dei beni tutelati, unitamente alla valorizzazione di tutti gli altri territori che manifestano caratteri distintivi e identitari del profilo paesaggistico attuale e archeologico. In sede di conformazione, ad essere considerato è l'intero territorio comunale attraverso i vari strumenti grafici, normativi e descrittivi del PRGC.

Per il Piano Regolatore Generale Comunale di Trieste non è ancora stato avviato il processo di conformazione o adeguamento al P.P.R. In questa condizione l'art. 13 c. 4 del P.P.R. recita quanto segue:

4. Decorso il termine di cui al comma 1, i Comuni, i cui strumenti urbanistici generali non siano stati adeguati o conformati al PPR, procedono comunque alla redazione di nuovi piani urbanistici generali o loro varianti solo se contenenti contestualmente l'adeguamento o la conformazione al PPR con i contenuti e le modalità di cui all'articolo 57 quater della legge regionale 5/2007 e del D.Preg 11 ottobre 2022, n. 126/Pres (Regolamento di attuazione della Parte III, Paesaggio, ai sensi degli articoli 57 quater, comma 6, e 61, comma 5, lettera c), della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 (Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio) per la conformazione o l'adeguamento degli strumenti urbanistici al piano paesaggistico regionale).<sup>8</sup>

Figura 1 – Estratto del comma 4 dell'art. 13 delle NTA del P.P.R.

Il Decreto n° 0126 / Pres. del 11/10/2022 “Regolamento di attuazione della parte III, paesaggio, ai sensi degli articoli 57quater, comma 6, e 61, comma 5, lettera c), della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 (riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio) per la conformazione o l'adeguamento degli strumenti urbanistici al piano paesaggistico regionale”, all'art. 9 recita che:

*"...In attuazione dell'articolo 10 delle NTA del PPR, gli strumenti di pianificazione, di programmazione, di regolamentazione non interessanti beni paesaggistici si coordinano con il PPR e a tale fine contengono una relazione che assicuri coerenza con finalità e obiettivi del PPR e attuazione, con motivata discrezionalità, degli indirizzi e delle direttive del PPR..."*

La presente valutazione di coerenza, dunque, ha come finalità quella di assicurare che le previsioni della proposta di Variante di cui trattasi al P.R.G.C. del comune di Trieste non siano in contrasto con le previsioni del P.P.R., osservando gli indirizzi, le direttive e le prescrizioni d'uso dello stesso.

Si osserva che l'ambito di variante al P.R.G.C. in esame non riguarda Beni Paesaggistici tutelati ai sensi del Dlgs 42/2004.

## 2. IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (P.P.R.)

### 2.1 Struttura del Piano e obiettivi generali

In attuazione al Codice dei beni culturali e del paesaggio e della Convenzione europea del paesaggio, la Regione FVG ha approvato il Piano Paesaggistico Regionale (PPR-FVG).

Il Piano paesaggistico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia è stato approvato con Decreto del Presidente della Regione del 24 aprile 2018, n. 0111/Pres e pubblicato sul Supplemento ordinario n. 25 del 9 maggio 2018 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 19 del 9 maggio 2018.

Con D.P. Reg. n. 060 del 21 marzo 2023 pubblicata sul Supplemento ordinario n. 13 del 5.4.2023 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 14 del 5.4.2023 è stata approvata la Variante n.1/2023; la variante è efficace dal 6.4. 2023.

Il P.P.R., finalizzato principalmente a salvaguardare e gestire il territorio nella sua globalità, integrando la tutela e la valorizzazione del paesaggio nei processi di trasformazione territoriale, è stato approvato con D.P.Reg. del 24 aprile 2018, n. 0111/Pres. ed è entrato in vigore il 10 maggio 2018.

Con D.P. Reg. n. 060 del 21 marzo 2023 è stata approvata la Variante n.1/2023 al PPR, efficace dal 6.4. 2023; quest'ultima ha aggiornato i seguenti elaborati grafici:

- All. 109 D.P.Reg 24 aprile 2018, n.0111/Pres - Tavola P6 Statutaria 50000 Trieste;
- All. 115 D.P.Reg 24 aprile 2018, n.0111/Pres - Tavola PS6 Strategica 50000 Trieste;
- All. 75 D.P.Reg 24 aprile 2018, n.0111/Pres - Tavola RE4 – 150000 Cartografia della RER di progetto.

Il P.P.R. è strutturato in tre parti, così articolate:

- a. la "Parte statutaria", ove sono sviluppati i contenuti relativi al Quadro conoscitivo, agli Ambiti di paesaggio (articolo 135, D.lgs. 42/2004 e s.m.i.) relazionati agli obiettivi di qualità e alla loro disciplina, nonché ai Beni paesaggistici (articolo 134, D.lgs. 42/2004 e s.m.i.), ossia immobili e aree dichiarati di notevole interesse pubblico, aree tutelate per legge, ulteriori immobili e aree individuati dal PPR;

- b. la "Parte strategica" che, nella versione definitiva, analizza e disciplina le Reti e i Paesaggi strutturali. Le Linee guida ivi definite sono state declinate in modo più articolato rispetto allo schema iniziale e la loro elaborazione è stata rimandata durante la fase attuativa del PPR;
- c. la "Gestione del PPR", disciplinata dalle NTA, che a sua volta disciplina gli Strumenti di attuazione, gli Strumenti di monitoraggio e gli Strumenti di integrazione del paesaggio nelle politiche e nei piani territoriali e l'Osservatorio del paesaggio.

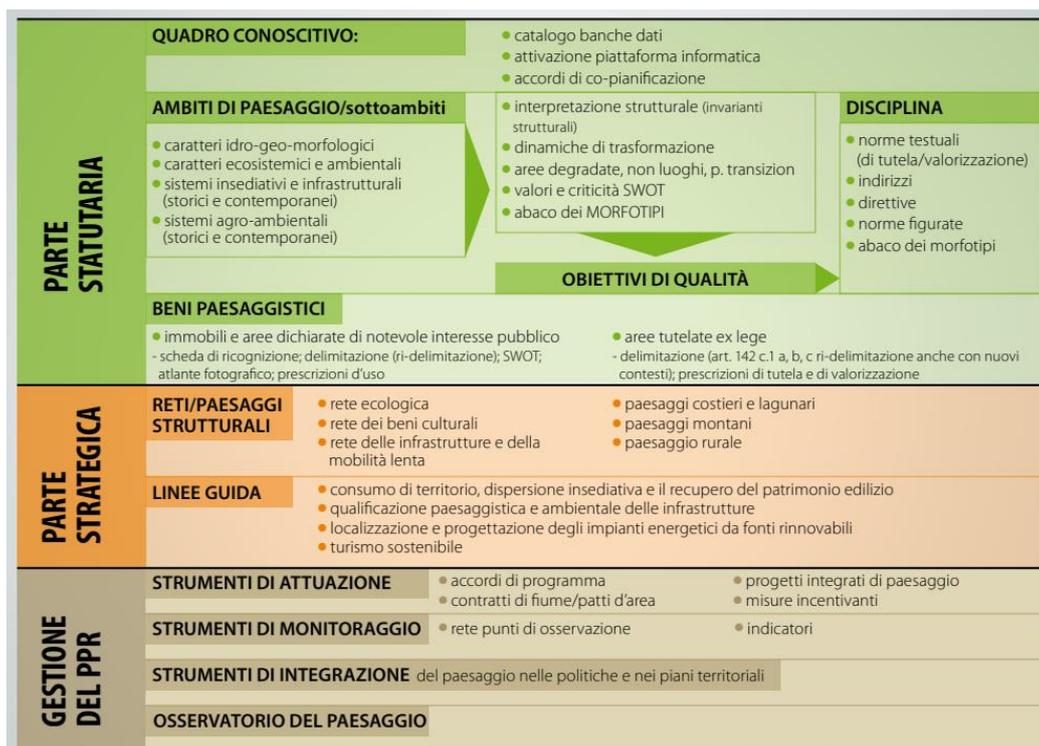


Figura 2-Schema della struttura del piano paesaggistico regionale

Gli obiettivi generali del PPR, estratti dall'allegato 2 Relazione generale, si articolano in sette Obiettivi generali (OG) di Piano che a loro volta si declinano in singoli Obiettivi specifici (OS).

Di seguito si propongono, con una breve contestualizzazione gli Obietti generali e i relativi Obiettivi specifici:

**OG1** - Mettere il paesaggio in relazione con il contesto di vita delle comunità, con il proprio patrimonio culturale e naturale, considerandolo quale fondamento della loro identità.

OS1.1 - Assicurare il rispetto delle diversità storicoculturali presenti sul territorio regionale.

OS1.2 - Favorire la cooperazione transfrontaliera a livello locale e regionale.

OS1.3 - Definire e realizzare le politiche sul paesaggio anche attraverso il coinvolgimento delle comunità. L'obiettivo mette in primo piano il ruolo delle comunità nei confronti del paesaggio; la comunità è riconosciuta come parte attiva nella conservazione del patrimonio naturale e storico-culturale, che è l'elemento costituente del paesaggio e la base della comune "identità". In questa prospettiva le azioni del Piano tendono a consolidare il legame tra paesaggio e comunità, assicurando il rispetto delle diversità culturali presenti sul territorio regionale, coinvolgendo le comunità nella definizione e nella realizzazione delle politiche sul paesaggio e favorendo la cooperazione tra le comunità locali.

**OG2** - Proteggere, conservare e migliorare i patrimoni naturali, ambientali, storici e archeologici, gli insediamenti, e le aree rurali per uno sviluppo sostenibile di qualità della regione.

OS2.1 - Integrare il paesaggio nelle politiche di pianificazione del territorio, urbanistiche e di settore.

OS2.2 - Indirizzare verso idonee politiche di conservazione, comprendendo la valenza storica, culturale, estetica ed ecologica del patrimonio naturale e storico-culturale.

OS2.3 - Indirizzare verso la riqualificazione del patrimonio ambientale e storico-culturale, garantendone l'accessibilità, e proteggere e rigenerare il patrimonio edilizio esistente.

OS2.4 - Conservare la bellezza ed il valore ricreativo del paesaggio naturale e rurale.

OS2.5 - Gestire secondo principi di precauzione il patrimonio naturalistico e culturale.

OS2.6 - Proteggere il patrimonio architettonico, quale elemento essenziale dell'assetto del territorio

**OG3** - Contrastare la perdita di biodiversità e di servizi ecosistemici.

OS3.1 - Integrare gli obiettivi in materia di conservazione biologica e di uso durevole delle risorse in tutti i settori attinenti.

OS3.2 - Superare la frammentazione degli habitat e salvaguardare o ripristinare la connettività ecologica; migliorare la resilienza degli ecosistemi e di conseguenza assicurare la continuità nella fornitura di servizi ecosistemici.

OS3.3 - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura, assicurando la continuità nella fornitura di servizi ecosistemici.

OS3.4 - Promuovere l'interconnessione alla rete nazionale e transfrontaliera di aree protette, biotopi e altri beni ambientali. La conservazione della "diversità" biologica rientra tra le finalità prioritarie del PPR-FVG. Infatti la qualità del paesaggio è basata in via preminente sulla qualità degli ecosistemi presenti sul territorio regionale che devono essere tutelati e salvaguardati non solo come espressione naturale del territorio, ma anche come fornitori di una serie di servizi ecosistemici tra i quali vanno ricompresi anche quelli di tipo culturale legati all'identità, all'arricchimento spirituale e intellettuale e ai valori estetici e ricreativi

**OG4** - Consumo zero del suolo.

OS4.1 - Promuovere il buon utilizzo dei Beni comuni.

OS4.2 - Perseguire la strategia del "costruire sul costruito".

OS4.3 - Indirizzare la pianificazione locale verso l'obiettivo di impedire la perdita definitiva di ulteriori porzioni di terreni agricoli.

OS4.4 - Perseguire il mantenimento degli spazi non antropizzati/aree naturali che possono svolgere funzione di "pozzo di assorbimento del carbonio ed altri servizi ecosistemici".

OS4.5 - Promuovere il ripristino dei suoli compromessi. Il "consumo zero di suolo" è divenuto elemento centrale in tutte le strategie e le politiche di livello comunitario e nazionale. Ne consegue che il Piano riconosce come obiettivo strategico tale indirizzo orientando le azioni, al riuso del patrimonio edilizio e alla conservazione delle aree agricole e naturali

**OG5** - Conservare la diversità paesaggistica contrastando la tendenza all'omologazione dei paesaggi.

OS5.1 - Gestire in modo sostenibile i paesaggi costieri e lagunari, in funzione della loro salvaguardia e valorizzazione.

OS5.2 - Gestire in modo sostenibile i paesaggi montani, in funzione della loro salvaguardia e valorizzazione.

OS5.3 - Gestire in modo sostenibile i paesaggi rurali, in funzione della loro salvaguardia e valorizzazione.

OS5.4 - Gestire in modo sostenibile i beni paesaggistici e gli altri paesaggi, così come riconosciuti negli ambiti di paesaggio, in funzione della loro salvaguardia e valorizzazione

**OG6** - Tutela e valorizzazione paesaggistica delle reti e delle connessioni strutturali regionali, interregionali e transfrontaliere.

OS6.1 - Integrare e sviluppare la Rete Ecologica della regione con gli elementi strutturanti del paesaggio.

OS6.2 - Riconoscere e connettere le categorie dei Beni culturali strutturanti il territorio regionale.

OS6.3 - Riconoscere la Rete delle Infrastrutture in funzione della compatibilità con i diversi valori paesaggistici riconosciuti e tutelati.

OS6.4 - Riconoscere, consolidare e sviluppare la Rete della Mobilità lenta della regione.

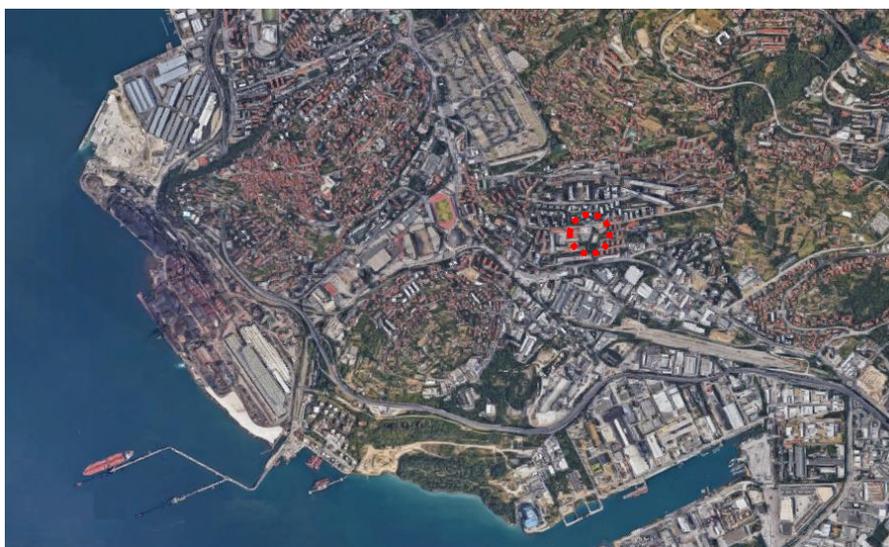
OS6.5 - Favorire la costituzione di Reti interregionali e transfrontaliere per la gestione del paesaggio

**OG7** - Indirizzare i soggetti operanti a vari livelli sul territorio alla considerazione del paesaggio nelle scelte pianificatorie, progettuali e gestionali.

### 3. LE AZIONI DELLA VARIANTE AL PRGC

La proposta di variante in esame prevede l'interscambio di destinazioni d'uso tra zone omogenee urbanizzate esistenti su un ambito non interessato da beni paesaggistici. Il presente elaborato procede alla valutazione della coerenza della proposta di variante con le finalità e obiettivi del PPR e all'attuazione dei suoi indirizzi e direttive.

Il progetto di Variante riguarda un ambito localizzato sul lato sud del territorio comunale lungo Via Arrigo Boito.



**Figura 3 - Inquadramento dell'ambito oggetto di Variante su base ortofoto**

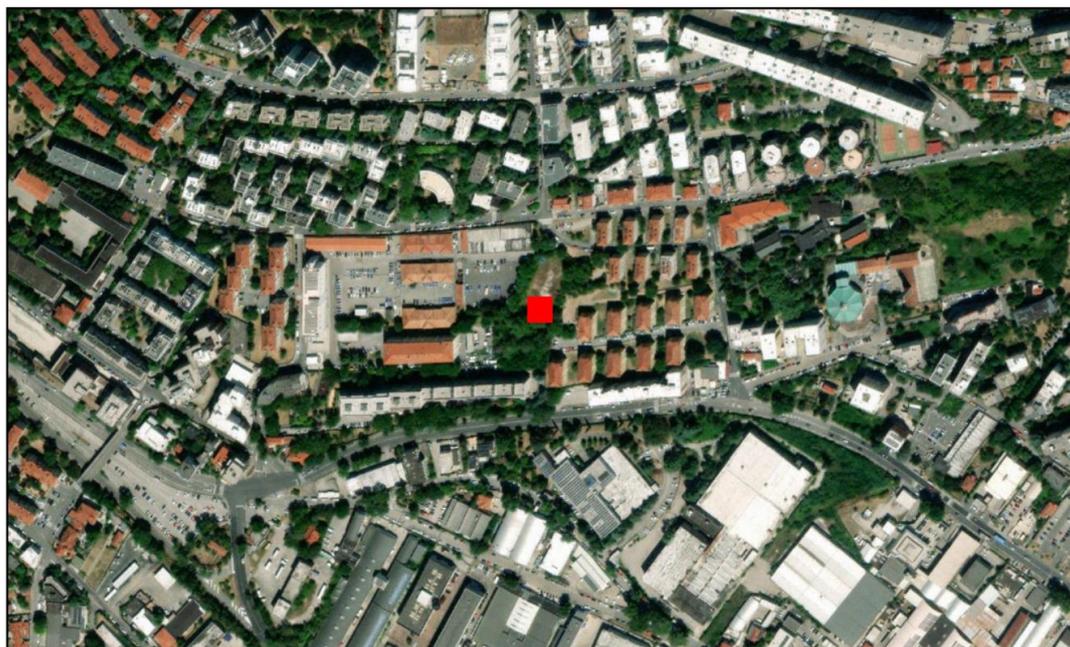


Figura 4 – Localizzazione ambito di Variante su base ortofoto

La tabella che segue evidenzia quelle che sono le azioni disposte con la variante al PRGC.

n.	Azioni della Variante
1	Riclassificazione di Zona Omogenea da S5 Attrezzature per il verde, lo sport e gli spettacoli all'aperto a S2 Attrezzature per il culto, la vita associativa e la cultura (nello specifico Zona S2 b - uffici amministrativi)
2	Riclassificazione di Zona Omogenea nel medesimo ambito (zona S1 Attrezzature per la viabilità e i trasporti- sottozona S1 a - parcheggi di relazione)
3	Riclassificazione di Zona Omogenea da V-verde privato a S2 Attrezzature per il culto, la vita associativa e la cultura (nello specifico Zona S2 b - uffici amministrativi)

La parte statutaria del P.P.R. rileva i beni paesaggistici e le aree tutelate per legge che interessano la Regione Friuli-Venezia Giulia. La Tav. "Beni paesaggistici ed ulteriori contesti" evidenzia che l'area oggetto di Variante al PRGC non è interessata da vincoli paesaggistici di cui al Dlgs 42/2004.

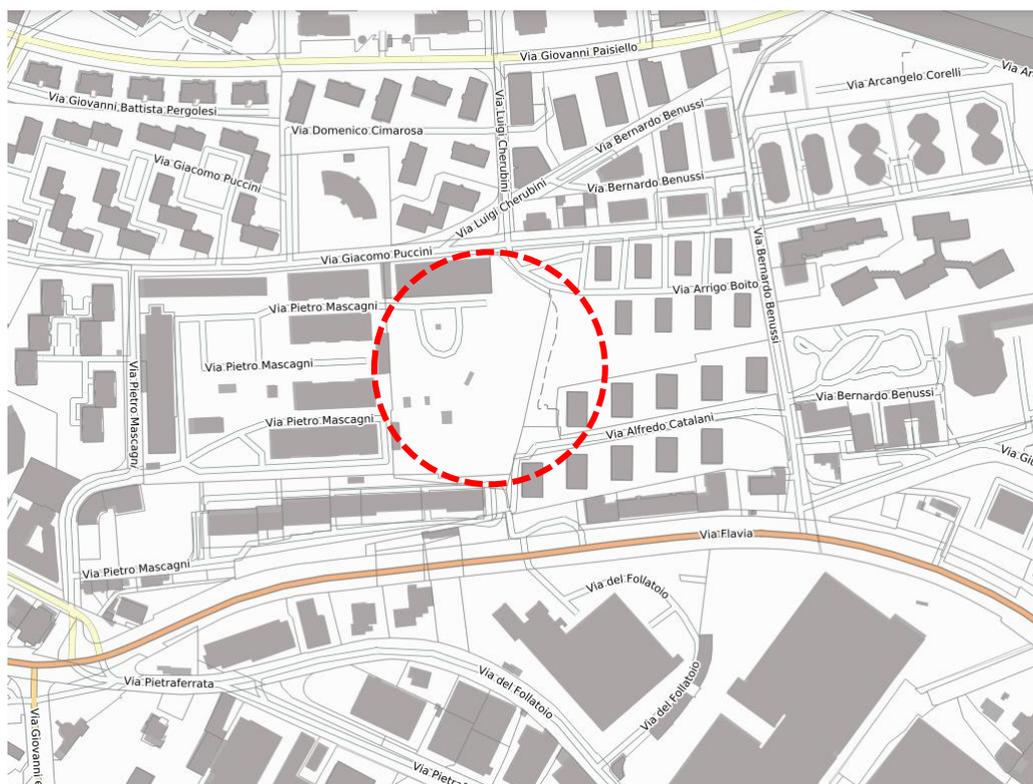


Figura 5 - Estratto carta beni paesaggistici e degli ulteriori contesti – parte statutaria

#### 4. MODALITÀ DI VALUTAZIONE DELLA COERENZA

La valutazione di coerenza ha come finalità quella di assicurare che le previsioni della Variante oltre a non essere in contrasto con gli obiettivi del PPR, non pregiudichino od ostacoli la futura attuazione delle scelte di Piano all'atto del successivo procedimento di conformazione.

Al fine della verifica la metodologia utilizzata si affida ad una matrice cromatica che rileva il livello di coerenza delle azioni della Variante rispetto agli obiettivi del PPR secondo 4 livelli:

- azioni coerenti;
- azioni parzialmente coerenti;
- azioni non coerenti;
- azioni non correlate.

<b>azioni coerenti</b>	Le azioni della variante si definiscono coerenti con gli obiettivi del PPR quando si rileva una correlazione diretta di intenti. L'azione è attinente rispetto all'obiettivo e si configura come una implementazione dello stesso.
<b>azioni parzialmente coerenti</b>	La coerenza tra obiettivi/azioni è intesa come relazione parziale o indiretta tra gli obiettivi/azioni, quindi possibilità di attinenza parziale e di non correlabilità.
<b>azioni non coerenti</b>	Si rileva l'incoerenza tra obiettivi/azioni. La finalità degli intenti è in conflitto o in contraddizione.
<b>azioni non correlate</b>	Gli obiettivi/azioni non sono correlabili, tuttavia non si pongono in conflitto l'uno con l'altro.

## 5. VERIFICA DI ADEGUAMENTO DELLA VARIANTE AL PRGC AL P.P.R.

### 5.1 Analisi di coerenza con gli obiettivi statutari, gli obiettivi di qualità, con gli indirizzi e le direttive relative ai Beni Paesaggistici

#### 5.1.1 Obiettivi statutari

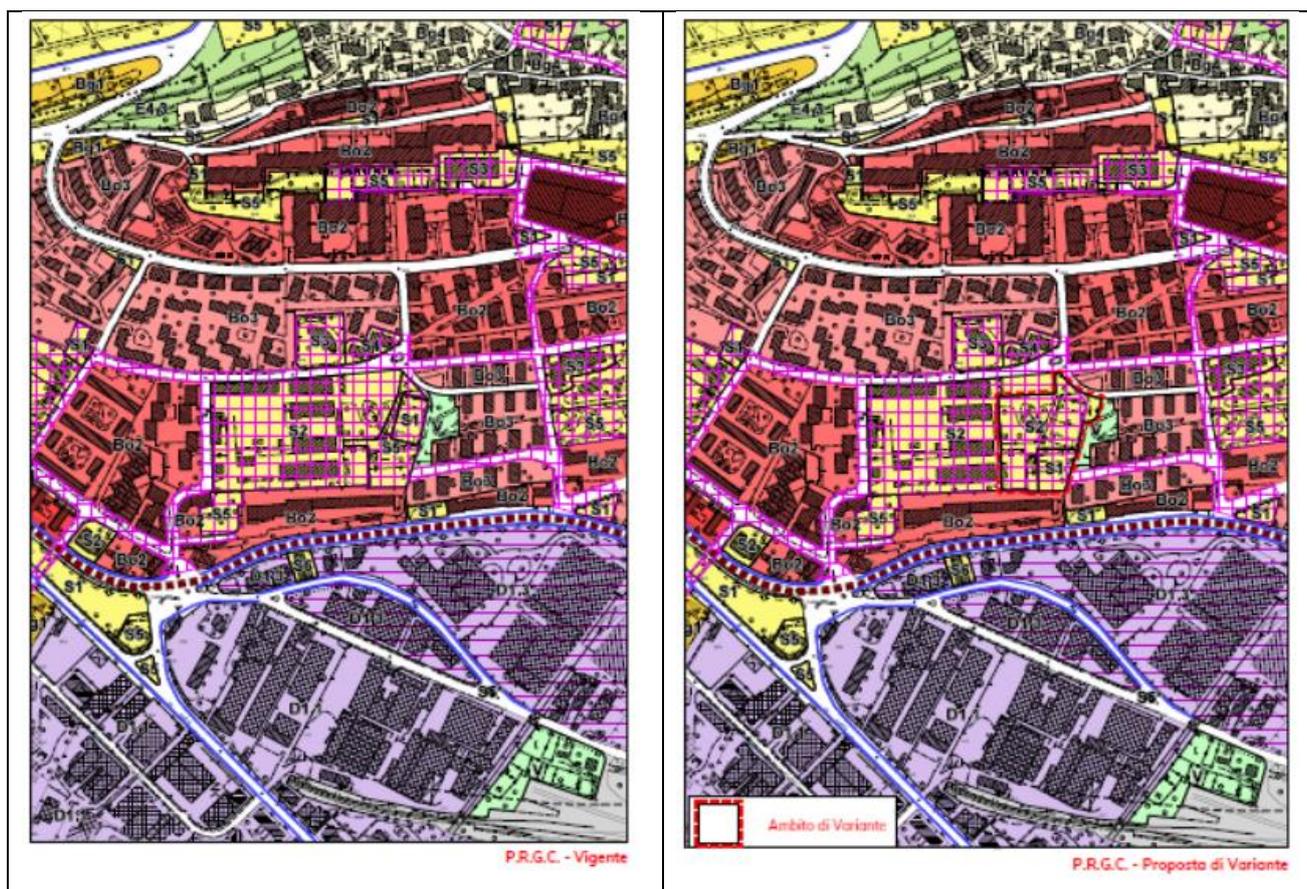
L'art. 8 delle NTA del PPR esplicita quelli che sono gli obiettivi statutari, gli obiettivi per la parte strategica e le fonti per reperire gli obiettivi di qualità. Ai sensi dell'articolo 57 quater si potrebbe affermare che non sia necessario esaminare la coerenza delle azioni della variante con gli obiettivi strategici (si parla infatti solo di obiettivi statutari), in ogni caso, per completezza analitica, di seguito si opererà anche tale confronto.

#### **Art. 8**

*(Obiettivi del PPR e obiettivi di qualità del paesaggio)*

1. La normativa del PPR, in funzione del livello di integrità, di permanenza e rilevanza dei valori paesaggistici riconosciuti al territorio riportati specificatamente nelle schede d'ambito di cui al Titolo I - Capo I, nella normativa delle singole dichiarazioni di notevole interesse pubblico di cui al Titolo II - Capo II e nella normativa di cui al Titolo II - Capo III per i beni paesaggistici di cui all'articolo 142 del Codice, individua gli obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio da attribuire a ciascuno di essi e all'intero territorio considerato.
2. Gli obiettivi della parte statutaria del PPR sono:
  - a) assicurare che tutto il territorio sia adeguatamente conosciuto, salvaguardato, pianificato e gestito in ragione dei differenti valori espressi dai diversi contesti che lo costituiscono coinvolgendo i soggetti e le popolazioni interessate;
  - b) conservare gli elementi costitutivi e le morfologie dei beni paesaggistici sottoposti a tutela, tenuto conto anche delle tipologie architettoniche, delle tecniche e dei materiali costruttivi, nonché delle esigenze di ripristino dei valori paesaggistici;
  - c) riqualificare le aree compromesse o degradate;
  - d) salvaguardare le caratteristiche paesaggistiche del territorio considerato, assicurandone, al contempo, il minor consumo di suolo;
  - e) individuare le linee di sviluppo urbanistico ed edilizio dell'ambito territoriale, in funzione della loro compatibilità con i diversi valori paesaggistici riconosciuti e tutelati.
3. Gli obiettivi della parte strategica del PPR sono:
  - a) mettere il paesaggio in relazione con il contesto di vita delle comunità, con il patrimonio culturale e naturale, considerandolo quale fondamento della identità;
  - b) individuare, conservare e migliorare i patrimoni naturali, ambientali, storici e archeologici, gli insediamenti e le aree rurali per uno sviluppo di qualità della regione;
  - c) contrastare la perdita di biodiversità e di servizi ecosistemici;
  - d) perseguire la strategia di "consumo zero" del suolo;
  - e) conservare la diversità paesaggistica contrastando la tendenza all'omologazione dei paesaggi;
  - f) tutelare e valorizzare dal punto di vista paesaggistico le reti e le connessioni strutturali regionali, interregionali e transfrontaliere;
  - g) indirizzare i soggetti operanti a vari livelli sul territorio alla inclusione del paesaggio nelle scelte pianificatorie, progettuali e gestionali.
4. Gli obiettivi di qualità paesaggistica afferiscono alla salvaguardia, alla conservazione, al governo delle trasformazioni e alla realizzazione di nuovi paesaggi, attuati con strategie coerenti con i caratteri identitari dei luoghi.
5. Gli obiettivi di qualità paesaggistica, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, lettera i) del Codice, sono declinati nelle "Schede degli Ambiti di paesaggio", nell'"Abaco dei morfotipi" e nell'"Abaco delle aree compromesse e degradate".

**Figura 6 - Art. 8 della NTA del PPR**



- S1 - Attrezzature per la viabilità ed i trasporti
- S2 - Attrezzature per il culto, la vita associativa e la cultura
- S5 - Attrezzature per il verde, lo sport e gli spettacoli all'aperto
- V - Verde privato

Figura 7 - Tav. PO2 – Zonizzazione Vigente / Proposta di Variante.

La tabella che segue analizza il livello di coerenza tra gli obiettivi esplicitati dall'art. 8 delle NTA del PPR e l'azione prevista dalla variante.

art.8 c.2) NTA PPR	livello di coerenza	note
Assicurare che tutto il territorio sia adeguatamente conosciuto, salvaguardato, pianificato e gestito in ragione dei differenti valori espressi dai diversi contesti che lo costituiscono coinvolgendo i soggetti e le popolazioni interessate.		Non pertinente per le questioni legate al tipo di intervento di variante
Conservare gli elementi costitutivi e le morfologie dei beni paesaggistici sottoposti a tutela, tenuto conto		Non pertinente per le questioni legate al tipo di intervento di variante

anche delle tipologie architettoniche, delle tecniche e dei materiali costruttivi, nonché delle esigenze di ripristino dei valori paesaggistici.		
Riqualificare le aree compromesse o degradate.		Non pertinente per le questioni legate al tipo di intervento di variante
Salvaguardare le caratteristiche paesaggistiche del territorio considerato, assicurandone, al contempo, il minor consumo di suolo.		La variante prevede che una quota minoritaria dell'ambito (circa 400 mq) sia convertita da Verde Privato a zona S2 b - uffici amministrativi. Tuttavia, si osserva che l'area a verde privato corrisponde ad aree in uso pubblico e contigue a zone edificate, la copertura del suolo, dunque, non è da intendersi naturale. In ogni caso si rileva che, l'ampliamento della zona S2 b - uffici amministrativi avverrebbe su un ambito limitrofo ad altre zone S2 b. Tale condizione di continuità evita, al fine avere la superficie necessaria, la delocalizzazione dell'intero ambito provocando nuovo consumo di suolo altrove. Si rammenta che nell'ambito non sono presenti elementi oggetto di vincolo o tutela paesaggistica. Considerando dunque la superficie interessata, la natura della variante e la necessità di ampliare la zona S2 b esistente non si ritiene che l'azione sia da intendersi non affine con l'obiettivo.
Individuare le linee di sviluppo urbanistico ed edilizio dell'ambito territoriale, in funzione della loro compatibilità con i diversi valori paesaggistici riconosciuti e tutelati.		Non pertinente per le questioni legate al tipo di intervento di variante

art.8 c.2) NTA PPR (parte strategica)	livello di coerenza	note
Mettere il paesaggio in relazione con il contesto di vita delle comunità, con il patrimonio culturale e naturale, considerandolo quale fondamento della identità;		Non pertinente per le questioni legate al tipo di intervento di variante
Individuare, conservare e migliorare i patrimoni naturali, ambientali, storici e archeologici, gli insediamenti e le aree rurali per uno sviluppo di qualità della regione;		Non pertinente per le questioni legate al tipo di intervento di variante
Contrastare la perdita di biodiversità e di servizi ecosistemici		La variante prevede che una quota minoritaria dell'ambito (circa 400 mq) sia convertita da Verde Privato a zona S2 b - uffici amministrativi. Tuttavia, si osserva che l'area a verde privato corrisponde ad aree in uso pubblico e contigue a zone edificate, la copertura del suolo, dunque, non è da intendersi naturale. In ogni caso si rileva che, l'ampliamento della zona S2 b - uffici amministrativi avverrebbe su un ambito limitrofo ad altre zone S2 b. Tale condizione di continuità evita, al fine avere la superficie necessaria, la delocalizzazione dell'intero ambito provocando nuovo consumo di suolo altrove. Si rammenta che nell'ambito non sono presenti elementi oggetto di vincolo o tutela paesaggistica. Considerando dunque la superficie interessata, la natura della variante e la necessità di ampliare la zona S2 b esistente non si ritiene che l'azione sia da intendersi non affine con l'obiettivo.
Perseguire la strategia di "consumo zero" del suolo		La variante prevede che una quota minoritaria dell'ambito (circa 400 mq) sia convertita da Verde Privato a zona S2 b -

		uffici amministrativi. Tuttavia, si osserva che l'area a verde privato corrisponde ad aree in uso pubblico e contigue a zone edificate, la copertura del suolo, dunque, non è da intendersi naturale. In ogni caso si rileva che, l'ampliamento della zona S2 b - uffici amministrativi avverrebbe su un ambito limitrofo ad altre zone S2 b. Tale condizione di continuità evita, al fine avere la superficie necessaria, la delocalizzazione dell'intero ambito provocando nuovo consumo di suolo altrove. Si rammenta che nell'ambito non sono presenti elementi oggetto di vincolo o tutela paesaggistica. Considerando dunque la superficie interessata, la natura della variante e la necessità di ampliare la zona S2 b esistente non si ritiene che l'azione sia da intendersi non affine con l'obiettivo.
Conservare la diversità paesaggistica contrastando la tendenza all'omologazione dei paesaggi		Non pertinente per le questioni legate al tipo di intervento di variante
Tutelare e valorizzare dal punto di vista paesaggistico le reti e le connessioni strutturali regionali, interregionali e transfrontaliere		Non pertinente per le questioni legate al tipo di intervento di variante
Indirizzare i soggetti operanti a vari livelli sul territorio alla inclusione del paesaggio nelle scelte pianificatorie, progettuali e gestionali.		Non pertinente per le questioni legate al tipo di intervento di variante

### 5.1.2 Obiettivi di qualità

L'ambito di variante, localizzato nel comune di Trieste, riguarda la Scheda d'Ambito n. 11 Carso e Costiera orientale. La tabella che segue riporta gli obiettivi contenuti nella già menzionata scheda, al fine di avere una lettura maggiormente speditiva gli obiettivi di qualità non pertinenti vengono abbreviati nella loro titolazione. Si rimanda alla Scheda d'Ambito n. 11 Carso e Costiera orientale per la spiegazione dettagliata dell'obiettivo.

Obiettivi di qualità (Scheda d'Ambito n. 11 Carso e Costiera orientale)	livello di coerenza	note
Obiettivi generali: la misura del livello di interferenza ecologica espressa dall'indice di frammentazione da infrastrutture (IFI) è pari a 0,94 Km/Kmq, il più alto della Regione. Risulta prioritario quindi non solo non incrementare tale indice, ma anche porre come obiettivo l'abbassamento di tale valore mediante interventi di deframmentazione e ripristino della connettività. Gli obiettivi volti a incentivare la conversione dei seminativi in prati sono riferiti alle aree core. La loro applicazione senza incentivo è riferita alle sole aree demaniali.		Non pertinente per le questioni legate al tipo di intervento di variante
Obiettivi delle aree core del Carso*		Non pertinente poiché la variante non interessa territori ricompresi nelle aree core.
Obiettivi delle aree core degli ambienti umidi*		Non pertinente poiché la variante non interessa territori ricompresi negli ambienti umidi.
Obiettivi dei tessuti connettivi rurali*		Non pertinente per le questioni legate al tipo di intervento di variante

<p>Obiettivi dei centri urbani:                      1.Conservazione dei varchi esistenti.                      2.Conservazione degli elementi di naturalità presenti. 3.Attivare politiche di valorizzazione e conservazione della biodiversità urbana. 4.Mitigazione dell'effetto barriera delle infrastrutture viarie collocate in zone periferiche a contatto con aree naturali. 5.Incremento della connettività tra aree a maggiore funzionalità ecologica.</p>		<p>Non pertinente poiché la variante non interessa varchi esistenti, elementi di naturalità, né infrastrutture viarie.</p>
<p><b>Obiettivi di qualità per la rete dei beni culturali</b></p>		
<p>riconoscere, proteggere, conservare e valorizzare il patrimonio paesaggistico frutto di sedimentazione di forme e segni per uno sviluppo sostenibile di qualità anche attraverso il coinvolgimento delle comunità;</p>		<p>Non pertinente per le questioni legate al tipo di intervento di variante</p>
<p>riconoscere e connettere le categorie dei beni culturali strutturanti l'ambito e in particolare la rete dei castellieri, delle architetture fortificate, dei siti spirituali, delle dimore storiche, dei centri urbani e borghi storici;</p>		<p>Non pertinente per le questioni legate al tipo di intervento di variante</p>
<p>perseguire la strategia del "costruire sul costruito" evitando ulteriore consumo di suolo;</p>		<p>La variante è stata specificamente pensata per consentire il mantenimento in loco, tramite un ampliamento della zona, delle strutture che ricadono nella zona S2 b. Questa modifica evita la delocalizzazione dell'attività in altro contesto, escludendo quindi nuovo consumo di suolo.</p>
<p>gestire in modo sostenibile i paesaggi rurali, in funzione della loro salvaguardia e valorizzazione, nonché le tipologie architettoniche storiche conservate ed i morfotipi insediativi locali;</p>		<p>Non pertinente per le questioni legate al tipo di intervento di variante</p>
<p>gestire secondo principi di precauzione il patrimonio culturale proteggendo i beni architettonici quale elemento essenziale dell'assetto e della distintività del territorio;</p>		<p>Non pertinente per le questioni legate al tipo di intervento di variante</p>
<p>assicurare che tutto il territorio sia adeguatamente conosciuto e salvaguardato, anche nel rispetto delle diversità locali;</p>		<p>Non pertinente per le questioni legate al tipo di intervento di variante</p>
<p>riconoscere, preservare e valorizzare le zone di interesse archeologico comprendenti significative testimonianze di età preistorica</p>		<p>Non pertinente per le questioni legate al tipo di intervento di variante</p>
<p>indirizzare verso la riqualificazione e protezione del patrimonio edilizio rurale, salvaguardando le tipologie architettoniche tradizionali nelle varie espressioni e declinazioni locali e le permanenze delle strutture agrarie storiche;</p>		<p>Non pertinente per le questioni legate al tipo di intervento di variante</p>
<p>conservare il senso e il valore del paesaggio, dei complessi e monumenti storico-artistici, delle zone contestuali e dei contesti rurali, anche in riferimento al paesaggio carsico e ai</p>		<p>Non pertinente per le questioni legate al tipo di intervento di variante</p>

paesaggi terrazzati delle antiche e recenti tessiture agricole (es. ulivi, vigneti);		
perseguire il mantenimento dei contesti figurativi e dei coni di visuale rispetto a beni di particolare valore paesaggistico, disciplinando la conservazione di aree e contesti agricoli di pertinenza, garantendone la salvaguardia rispetto ad espansioni di tipo urbanistico e infrastrutturale;		Non pertinente per le questioni legate al tipo di intervento di variante
salvaguardare le strade panoramiche e punti di osservazione dell'Ambito che offrono notevoli vedute panoramiche (es. Strada Costiera Triestina);		Non pertinente per le questioni legate al tipo di intervento di variante
riconoscere e salvaguardare gli insediamenti di archeologia protoindustriale e industriale, i manufatti puntuali legati al paesaggio costiero;		Non pertinente per le questioni legate al tipo di intervento di variante
recuperare, e valorizzare i manufatti legati alla storia militare locale e luoghi di rispetto, le memorie e i percorsi della Grande Guerra del secondo conflitto mondiale e dell'ultimo dopoguerra		Non pertinente per le questioni legate al tipo di intervento di variante
favorire la gestione integrata di sistemi di beni già riconosciuti a livello nazionale anche in connessione con la rete della mobilità lenta interregionale e transconfinaria e le vie di pellegrinaggio.		Non pertinente per le questioni legate al tipo di intervento di variante
<b>Obiettivi di qualità per la rete della mobilità lenta</b>		
Favorire la fruizione dei diversi paesaggi che caratterizzano l'ambito attraverso percorsi funzionali della rete della mobilità lenta (ReMoL), completando e connettendo i diversi segmenti esistenti della ReMoL sia di livello regionale che locale, evitando esiti disomogenei nei diversi territori.		Non pertinente poiché la variante non interessa ambiti attraversati da percorsi di mobilità lenta.
Assicurare il mantenimento o l'acquisizione di livelli di qualità dei paesaggi attraversati dalla ReMoL, anche mediante la conservazione e la cura di elementi naturali lungo i percorsi (filari, alberature), la valorizzazione dei punti panoramici esistenti e il ripristino di varchi visuali verso quinte visive.		Non pertinente per le questioni legate al tipo di intervento di variante
Nella realizzazione della ReMoL favorire l'utilizzo di sedimi esistenti e di tracciati compatibili con le aree ambientali sensibili.		Non pertinente per le questioni legate al tipo di intervento di variante

\*si rimanda alla Scheda d'Ambito n. 11 Carso e Costiera orientale per la descrizione dell'obiettivo.

### 5.1.3 Coerenza con gli indirizzi e con le direttive relative ai beni paesaggistici interessati

L'area oggetto di variante non coinvolge nessun bene paesaggistico, pertanto, la verifica di coerenza con i relativi indirizzi e direttive non appare necessaria.

## **6. CONCLUSIONI ALLA VERIFICA DELLA COERENZA DELLA VARIANTE CON IL PPR**

La modifica proposta dalla Variante urbanistica n. xxx non risulta in contrasto con gli obiettivi della parte statutaria del Piano Paesaggistico Regionale. La Variante inoltre non contrasta con gli indirizzi e le direttive del Piano in quanto l'ambito è privo di vincoli paesaggistici di cui al D.Lgs 142/2004. Alla luce di quanto sopra espresso, si può dichiarare che la puntuale al vigente P.R.G.C. di Trieste per l'individuazione del nuovo ufficio immigrazione, risulta in coerenza con indirizzi, direttive e destinazioni d'uso previsti dal vigente Piano Paesaggistico Regionale - PPR.